

IL TRENO DEL CAMBIAMENTO PASSA UNA SOLA VOLTA

primo piano

**Aeroporto,
piangere o ridere?
Dirigenti scaduti
aggrappati
al potere**

giovani imprenditori

**Maria Grazia
Tomasello:
«Sogno
un'Associazione
aperta al nuovo»**

area legale

**Mutui,
abrogazione
patto commissorio,
non serve più
il giudice**

terziario

**Anche l'Home
Restaurant deve
rispettare le regole
della
somministrazione**

editoriale



in questo numero
8 luglio 2016

- Pag. **3** *affari cittadini*
Aeroporto, piangere o ridere?
- Pag. **4** *affari regionali*
Sicilia, si va verso il voto? Favoriti i pentastellati
- Pag. **5** *giovani imprenditori*
Tomasello: «Un'Associazione aperta al nuovo»
- Pag. **6** *giovani imprenditori*
A Shareit presentato il format di Albergo Diffuso
- Pag. **8** *terziario*
Anche l'Home Restaurant deve rispettare le norme
- Pag. **10** *area fiscale*
Vending machine, arriva la trasmissione telematica
- Pag. **13** *confambiente*
Abbiamo bisogno degli impianti di compostaggio

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 8 luglio 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media

V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

IL TRENO DEL CAMBIAMENTO NON PASSA MAI DUE VOLTE

“

Si apre la stagione della crisi del sistema e delle scelte. È finito il tempo del collateralismo politico.



Per le organizzazioni sindacali ma anche, e forse di più, per quelle di categoria, gli anni a venire saranno anni cruciali.

Non ho la certezza che tutti lo abbiano compreso ma l'alternativa che si pone a tutti, e quindi anche alla Confcommercio, è quella del gestire il nuovo, o l'esserne inesorabilmente travolti! In una società dove l'innovazione sta cambiando non solo le nostre vite ma anche il nostro stesso modo di essere, pensare di restare fermi, quasi fossimo osservatori disinteressati, significa porre le condizioni per uscirne, nella migliore delle ipotesi, fortemente ridimensionati. Il commercio per come lo abbiamo conosciuto rischia di diventare un ricordo. Chiediamoci quante edicole esisteranno fra 10 anni con l'attuale ritmo di crescita dei giornali online, quanti negozi di abbigliamento resisteranno all'invasione di negozi in franchising, quante librerie sopravviveranno alle vendite tramite internet...

Le attività che conosciamo diminuiscono ormai da anni, nascono nuovi settori e nuovi modi di fare impresa che ci trovano il più delle volte impreparati.

Certo il nuovo può diventare anche

una opportunità ma non sarà facile. Non sarà facile convincere la nostra base della necessità di cambiare, non sarà facile per le organizzazioni, sempre che ne comprendano l'esigenza, essere protagoniste della svolta e assumerne la guida!

È finito il tempo delle cariche e degli incarichi, è finito il tempo del collateralismo politico. È il momento di pensare in modo nuovo! Non sarà facile ma certamente la sfida sarà affascinante.

Un ruolo strategico nei prossimi anni avrà la comunicazione o meglio sarebbe dire il nuovo modo di comunicare. Siamo cresciuti con il giornale quotidiano, lo abbiamo visto messo in crisi ad opera delle televisioni, oggi internet ha spiazzato tutti a cominciare da noi.

Siamo nell'era del digitale e lo usiamo poco e male, la sfida che ci attende sarà dura.

Per vincerla, credo, dovremo fare un bagno di umiltà. Dovremo convincerci e convincere della necessità di rivoluzionare i nostri metodi di lavoro, le logiche che ci hanno guidati per decenni. Sapremo farlo? Non so rispondere a questa domanda ma ho la certezza che l'alternativa è la scomparsa!

Pietro Agen

Aeroporto, piangere o ridere? Vedo dirigenti scaduti, aggrappati al potere

di Woodstock

La storia della SAC, società di gestione dell'aeroporto di Catania ed indirettamente di quello di Comiso, assomiglia sempre più ad una telenovela in salsa sud americana, dove le tragedie sono talmente aggrovigliate ed incredibili da snaturarsi nel ridicolo. Il sistema SAC, permetteteci di chiamarlo così, **guidato dal noto Mancini Gaetano** nella veste di **Amministratore delegato**, e dall'altrettanto noto **Bonura Salvatore**, in carica da quasi 10 anni il primo, da oltre tre il secondo, sembra giunto al momento della svolta. L'operazione che mirava a sbarcare in borsa con un aumento di capitale che certamente danneggiava gli enti soci e che, contrariamente a quanto da molti affermato, non garantiva una vera privatizzazione ma al contrario avrebbe permesso di proseguire, più o meno, con la stessa governance, è fallita!

Diamo atto alla politica ed *in primis* al **Presidente Crocetta** di aver finalmente raccolto gli allarmi lanciati dalla Confcommercio e da altre organizzazioni, una scelta coraggiosa che ha permesso di impedire l'ennesima operazione a danno della Sicilia. Tutto sembrava concluso quando ancora una volta si deve assistere all'incredibile: **un gruppo dirigente, che non esito a definire scadente**, dopo aver pro-



L'aeroporto di Catania

lungato di un anno il proprio mandato sulla base di un parere *pro veritate*, su cui ci riserviamo di ritornare, utilizzando in modo ardimentoso una indicazione del collegio sindacale, si cimenta ora in un improbabile tentativo di rinvio dell'approvazione del bilancio che, per essere chiari, comporta l'immediato cambio nel governo dell'aeroporto! Ci chiediamo cosa spinga gli amministratori ad un comportamento che sa tanto di "fort Alamo": sete di potere, ricerca di compensi, convinzione profonda di essere nel giusto o altro ancora? Lasciamo ad ognuno dei lettori la risposta, anche se un fatto è certo, così non può andare avanti, non può esi-

stere una società che parla di quotazione in borsa, in cui il gruppo dirigente sia autoreferenziale e ritenga di poter operare senza tener conto del fatto, per altro semplicissimo, che l'azienda, qualunque essa sia, è dei soci e ad essi la dirigenza è chiamata a rispondere. In tutta la vicenda resta da chiarire il ruolo dell'ex vice presidente nazionale di Confindustria, nonché ex Presidente della Cciaa di Siracusa, **Ivan Lo Bello**, colui che secondo alcuni sarebbe stato il vero regista delle vicende relative all'aeroporto di Catania.

Ancora una volta non giudichiamo ma ci limitiamo di far notare come negli anni lo stesso abbia avuto all'interno della Società aeroporto di Catania un ruolo ed un peso certamente superiore a quello della quota rappresentata all'interno della SAC e delle società controllate. Ora è il momento della chiarezza, è finito il tempo degli slogans, dell'antimafia da prima pagina, della delegittimazione degli avversari, qualcuno forse dirà che è l'ora della resa dei conti. Personalmente non condivido questo modo di pensare, mi piace credere che sia giunto invece il momento del nuovo, dell'efficienza, della professionalità, della trasparenza, il momento soprattutto della verità, di una verità atta di azioni concrete e non di "Norme"! Nessuno, sia chiaro, spero di fermare il cambiamento riproponendo chi ha fallito.

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

affari regionali

Sicilia, si va verso il voto?

“

Manca ancora più di un anno alla scadenza della Legislatura, ma la corsa è già iniziata. Ecco i possibili scenari politici che ci attendono. Pronostici? Favoriti i pentastellati

”

Chi sceglieranno i siciliani quando sarà il momento? Le risposte non sono semplici e sono legate a molti fattori ed a molte variabili! Da una parte il **Presidente Crocetta** sotto attacco permanente ma deciso non solo a resistere ma anche a ricandidarsi per un nuovo mandato, cosa che agli occhi di alcuni suona come una vera minaccia mentre ai più sembra piuttosto il gesto disperato di chi lancia un messaggio del tipo: cado io ma faccio perdere tutta la sinistra ed in particolare il PD che non mi ha mai amato. Dall'altra c'è una massa di consiglieri regionali che temono, a ragione, di avere ben poche speranze di essere rieletti, per cui, alla fine, probabilmente prevarrà il solito concetto del "tengo famiglia" per cui fin che posso resto! Se il nostro ragionamento fosse corretto Crocetta arriverebbe, magari fra mille logoramenti, alla fine del mandato previsto per l'autunno 2017. Più difficile prevedere le scelte dei siciliani, troppi i mesi che mancano alle elezioni, troppo incerti gli schieramenti, troppi i fattori nazionali e internazionali che potranno in qualche modo spingere in favore di questa o di quell'altra posizione. Eppure qualche previsione vogliamo provare a farla, ci perdonerete, eventualmente. Sbagliano



Palazzo d'Orléans di Palermo, sede del Governo regionale siciliano.

tutti, sbagliano i sondaggisti, nulla di male se sbaglieremo anche noi! **Nella situazione attuale i nostri pronostici sono a favore dei Cinquestelle** sotto la guida dell'abile **Cancellieri**, lo aiuterà il non programma del governo Crocetta, anche se deve tuttavia temere gli eventuali riflessi negativi dei possibili flop delle esperienze di governo di Torino e di Roma. Il PD dovrà innanzitutto cercare di ricompattarsi su un unico candidato, una doppia candidatura con Crocetta in campo sarebbe probabilmente mortale, e sempre il PD dovrà sperare in una non facile ripartenza dell'economia, almeno a livello nazionale, che certamente gli sarebbe di aiuto. Resta la destra, il centro o il centro destra che sia, oggi diviso in cento gruppi e sottogruppi, alcuni, per altro, ancora

dubbiosi sul chi appoggiare a destra come a sinistra. **Viene da chiedersi: riusciranno i nostri eroi a frenare le forse ingiustificate speranze dell'on. Musumeci?**

Riusciranno a riportare all'ovile le, per ora disperse, frange dell'autonomismo di lombardiana memoria? Riusciranno a riunire le mille anime degli eredi, più o meno legittimi, della vecchia DC? Riusciranno, infine, a rendere ancora credibile il declinante sogno berlusconiano, pilotato da quel **Miccichè** che pochi anni addietro permise con le sue scelte la vittoria di Crocetta? Se tutto questo dovesse riuscire, il centro destra potrebbe, sorprendentemente, vincere. Intanto i siciliani attendono, non so se comprenderanno che invece di lamentarsi devono andare a votare, votino per chi vogliono ma votino, non lascino ad altri il diritto di scegliere. Manca ancora più di un anno ma la corsa è già iniziata, **ci piacerebbe poter ascoltare, una volta tanto, discorsi sui programmi**, discutere di un progetto di sviluppo, sperando che non vincano, ancora una volta, le promesse, il più delle volte non mantenute, di un posto di lavoro o ancora più tristemente la consegna di qualche pacco della spesa!

M.D.M.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

giovani imprenditori

Maria Grazia Tomasello: «Sogno un'Associazione aperta al nuovo»

“

Componente del gruppo giovani imprenditori di Confcommercio Catania, la giovane e impegnata libraia afferma: «Credo fortemente nello scambio di idee, di competenze e nelle partnership»

”

di Gennaro Giacobbe

«**N**asco libraia, da madre commessa di libreria e padre rappresentante editoriale. Insomma, senza scampo. Così si descrive, scherzosamente, **Maria Grazia Tomasello**, giovane imprenditrice che già a 13 anni, ha iniziato sul serio a interessarsi della gestione della Cartolibreria della madre. Poi, gli studi accademici in ambito archivistico - librario e nel 2009 l'apertura del **Sofa delle Muse**, una libreria che ha come missione la promozione della lettura - spiega



Maria Grazia - importante mezzo di crescita socio-culturale di ogni comunità. Per seguire questo progetto - continua - ci avvaliamo dell'organizzazione di laboratori e fiabe animate per i più piccoli con la partecipazione di attori e narratori, tra cui **"Fiabe a merenda"** tratte da Capuana, Pitrè e **"Paladini per Bambini"** in cui si narra delle gesta dei Paladini di Francia. E ancora: corsi di lingua per ogni età e livello, seminari di interesse trasversale e collettivo, presentazioni di libri, mostre fotografiche, reading collettivi. Il tutto sempre rivolgendo particolare attenzione alle case editrici indipendenti e locali».

Una serie di attività molto impegnative e impegnate nel sociale?

«Già, nel 2012 abbiamo anche realizzato un **"progetto legalità"**, in collaborazione con le attrici **Marzia Longo** e **Alessandra Barbagallo**, una storia animata sulla vita di **Giovanni Falcone** basata sul testo di **Luigi Garlando** dal titolo *"Per questo mi chiamo Giovanni"*. Spettacolo realizzato in libreria ed itinerante nelle scuole. Pensi che ogni anno abbiamo aderito, alla campagna WWF **"M'illumino di meno"** organizzando reading collettivi a lume di candela».

Allora i libri non sono morti, come dicono i ragazzi?

«Assolutamente no. Noi, promuoviamo la

bellezza dei testi nelle Scuole elementari, medie e superiori, con diversi progetti come con **"incontro con l'autore"**, a cui hanno partecipato gli scrittori: **Daria Colombo, Michela Turra, Cristina Bellemo, Angela Nanetti, AnnaMaria Piccione, Lina Maria Ugolini, Fabrizio Silei, Viviana Mazza, Roberto Vecchioni e Nadia Terranova**. Dal 2013 siamo impegnati, in collaborazione con il Comune di Sant'Agata li Battiati, nell'organizzazione della **"Festa del libro"**. Evento inserito nella grande manifestazione nazionale **"Maggio dei libri"**. Un fine settimana ricco di eventi organizzato alla Biblioteca Comunale, giunta ormai alla terza edizione».

Quale è il suo ruolo in Confcommercio?

«Sono socia di Confcommercio da 3 anni. Dall'ultimo anno faccio parte del Gruppo Giovani Imprenditori e del Comitato promotore Giovani Imprenditori del distretto San Giovanni La Punta, Sant'Agata Li Battiati e Tremestieri Etneo».

Qual è la sua idea di associazione?

«Vorrei che la nostra organizzazione riuscisse ad aprirsi e a guidare i giovani imprenditori verso un confronto, direi, perpetuo con altre realtà affini a livello sia nazionale sia internazionale, princi-

palmente attraverso le molteplici possibilità che l'Europa offre (bandi, erasmus for entrepreneurs)».

Quali sono le tre priorità, secondo lei da affrontare subito?

«Una più dettagliata normativa e maggiori controlli nei confronti di una concorrenza più sana».

Quali sono i tre mali del commercio, i tre freni che devono assolutamente sparire?

«Lo spirito individualista dei commercianti, l'insostenibile concorrenza costantemente spinta dai centri commerciali e colossi aziendali di vendita online in qualunque settore e

l'eccessiva tassazione».

Qual è il suo concetto di impresa competitiva?

«Noi puntiamo a mantenere alti gli standard di qualità del servizio e di scelta delle letture da proporre, oltre alla creazione di una rete di buone pratiche di collaborazione tra librai».

Quali sono le sfide che attendono il commercio a breve termine?

«Mi aspetto un aumento dell'e-commerce ed una progressiva diversificazione merceologica in modo da rimanere competitivi sul mercato e fornire ai nostri clienti quel quid in più che un preorganizzato sito web non può fornire».

Si sente svantaggiato nella sua condizione di imprenditrice siciliana?

«No, confrontandomi con i colleghi sul territorio nazionale ho riscontrato situazioni più o meno similari, almeno noi abbiamo il mare e l'Etna».

Come vede il futuro dell'associazione, quale dovrebbe essere il ruolo?

«Credo fortemente nel lavoro associativo, nello scambio di idee e competenze, nei partenariati e ritengo che le persone che ho incontrato stiano facendo un gran lavoro in questa direzione».

Sente la vicinanza delle istituzioni?

«Vuole che le risponda sinceramente? No».

giovani imprenditori

A Shareit presentato Albergo Diffuso un format replicabile in tutta Italia

“

Il Gruppo Giovani di Confcommercio ha portato alla convention nazionale il suo fiore all'occhiello. «Una iniziativa - dice il presidente Pietro Ambra - in cui crediamo molto»

”

Dopo l'appuntamento di Bari nel 2014 e quello di Milano, in Expo2015, il **Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio ha scelto l'Umbria** per l'edizione 2016 di **Shareit**, l'evento che favorisce l'incontro tra tutti i Giovani di Confcommercio per costruire insieme gli strumenti e le strategie per uno sviluppo condiviso. Shareit 2016, gli Stati Generali dei Giovani Imprenditori Confcommercio, si è tenuto dal 23 al 24 giugno ad Assisi al Valle di Assisi Hotel & Resort. Primo obiettivo dell'evento è stato quello di condividere attività, idee, iniziative, saperi e conoscenze, alimentare nuove occasioni di networking attraverso un percorso di formazione e approfondimento rivolto ai giovani che hanno deciso di impegnarsi nella rappresentanza d'impresa. Sono intervenuti docenti universitari, esperti, giornalisti. La prima parte del programma è stata dedicata al confronto e alla discussione di progetti, attività, buone pratiche realizzate dai Gruppi Giovani Imprenditori di varie parti d'Italia, idonee ad essere trasformate in format replicabili in altri contesti e realtà del Sistema.

Successivamente si è svolta una parte formativa, che si è conclusa nella seconda giornata, dedicata alla gestione dei Gruppi, alla digital transformation e ai suoi impatti sull'economia, la società, le persone - alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti di comunicazione - ed è terminata con un approfondimento sulla programmazione europea 2014-2020.

A chiusura dei lavori c'è stato l'intervento di sintesi del Presidente Giovani Imprenditori, **Alessandro Micheli**.

Per il Gruppo Giovani Imprenditori di Catania sono andati il presidente Pietro Ambra con una buona rappresentanza del direttivo, e Salvo Sichili delegato per Confcommercio Catania a presentare il progetto di Ospitalità diffusa come buona pratica da



condividere con i colleghi dei vari Gruppi Giovani.

«Abbiamo portato ad Assisi il nostro fiore all'occhiello - afferma **Pietro Ambra** - un format al quale crediamo molto per risco-

prire, valorizzare e promuovere il nostro territorio, un progetto che piace agli imprenditori ma che ha trovato anche il riscontro degli abitanti di quei piccoli centri che hanno grosse potenzialità turistiche al-

giovani imprenditori

le quali non si è ancora dato il giusto risalto, ai quali vogliamo dare l'opportunità di emergere grazie alle loro specificità culturali, artistiche, gastronomiche e paesaggistiche. Abbiamo raccontato le esperienze di Militello in Val di Catania, dove abbiamo già effettuato la visita e la selezione dei siti culturali, religiosi, artistici e di maggior interesse, e poi il seminario come momento di confronto con l'amministrazione locale, gli imprenditori e i vari enti e associazioni impegnate nella promozione turistica del territorio, e di San Giovanni La Punta, dove abbiamo individuato i posti più interessanti così da confrontarci con gli altri attori in un prossimo seminario. L'ultimo step è quello della distribuzione dei compiti e la creazione di un tavolo tecnico per condividere le strategie e renderci tutti operativi».

Con una programmazione attenta e mirata questo nuovo modo di fare turismo può diventare il vero motore di sviluppo delle piccole realtà locali, le quali dedicandosi all'accoglienza e all'ospitalità possono emergere sul mercato. Un percorso certamente non facile, che richiede l'impiego non solo di energie ma anche di risorse economiche, come spiega ancora il presidente Ambra: «Quella del reperimento di fondi a sostegno del progetto è la criticità maggiore, se fino ad ora il Gruppo Giovani ha fatto fronte alle spese per l'organizzazione del seminario, per le trasferte, eccetera ora abbiamo bisogno di aiuto per la realizzazione dei progetti, per gli studi di fattibilità. Insomma, per entrare nel vivo della realizzazione dell'albergo diffuso. Anche perché i Comuni ci cercano, stanno mostrando grande interesse. Abbiamo avviato a tal proposito un confronto con l'assessorato regionale al Turismo che ha sposato l'iniziativa e cercherà di inserirla nella nuova programmazione dei Fondi regionali».

Protagonisti, quindi, sono stati i giovani imprenditori di Confcommercio con idee di rilancio del territorio e per la ripresa dell'economia della loro provincia.

«L'incontro promosso da Shareit - conclude **Salvo Sichili** - è stata l'occasione per portare la testimonianza che i giovani imprenditori riescono a trarre spunti innovativi nei rapporti con la pubblica amministrazione e un nuovo modo di relazionarsi con la base associativa, rinnovando così l'immagine della Confcommercio che deve essere sempre più vicina ai suoi associati».



Il ruolo del partenariato economico e sociale nella programmazione Ue

In occasione di Share It 2016, il Coordinatore del Comitato Regionale Assintel Sicilia e Presidente di Etna Hitech, Emanuele Spampinato ha tenuto la lezione sul tema «La Programmazione europea 2014-2020 - il ruolo del partenariato socio-economico».

Nel corso del suo intervento, Spampinato ha fatto una panoramica degli strumenti della nuova programmazione, così come previsti dall'accordo di partenariato ITALIA-UE. In particolare, il coordinatore di Assintel Sicilia si è focalizzato sul ruolo del partenariato economico e sociale, previsto dal «Codice Europeo di condotta sul partenariato», che assegna alle parti sociali un ruolo attivo nella governance di attuazione delle politiche di coesione.

«L'accordo di partenariato - ha spiegato Spampinato - da nuovi metodi e nuovi strumenti agli stati membri dell'Unione Europea, chiedendo trasparenza ed efficacia alla macchina amministrativa. L'amministrazione pubblica, in questo conte-

sto, supporta il cittadino e il settore produttivo, che finalmente diventano protagonisti e vengono ingaggiati in un reale processo di innovazione».

«Attraverso ingenti risorse (70 miliardi di euro tra fondi UE, nazionali e regionali), - conclude Spampinato - la Politica di Coesione dell'Unione Europea del ciclo di Programmazione 2014-2020 vuole colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale».

L'intervento a Share It è stata così un'ottima occasione per discutere esperienze concrete di partenariato, condividendo l'attuale quadro normativo che impatta sull'efficacia della spesa pubblica prevista dai programmi di investimento (PON, POR, Nuovo Codice degli Appalti), con particolare attenzione al coinvolgimento delle MPMI (Micro e piccole medie imprese).

Giorgio Pennisi

Anche l'Home Restaurant deve rispettare le norme della somministrazione

“

Ristorazione, tra regole e confini: non si può entrare in questo settore, anche con nuove formule come il “cuoco a domicilio”, con “modalità semplicistiche”

”



di Francesco Sorbello *

Sono sempre di più i soggetti che, anche per effetto di una crisi che ha eroso la possibilità di trovare una collocazione di lavoro dipendente, vogliono addentrarsi nel mondo della ristorazione con “modalità semplificate” o, per meglio dire, semplicistiche. In tal senso, infatti, spesso si è orientati ad entrare nel complesso mondo della ristorazione con formule nuove, quali l'home restaurant l'attività di “cuoco a domicilio” per rispondere a richieste di catering. Al di là delle particolari capacità imprenditoriali che tali settori richiedono l'avvio di attività di ristorazione, ivi compreso l'home restaurant, deve anche rispondere a criteri amministrativi che devono essere conosciuti e rispettati.

HOME RESTAURANT: è un'attività di somministrazione di alimenti e bevande a tutti gli effetti ed è regolamentata dalle norme sulla ristorazione. Non può, quindi, essere esercitata in assenza delle seguenti condizioni iniziali di base:

- Requisiti di onorabilità – morali
- Requisito professionale (titolo di studio riconosciuto o corso abilitante al commercio o pratica professionale)
- Requisiti dei locali: urbanistici (destinazione d'uso – agibilità – bagni clientela) – sanitari (Dia sanitaria)
- Requisiti amministrativi: SCIA - segnalazione certificata di inizio attività - da presentare al SUAP del comune.

Tutto ciò ancorché l'attività in questione si caratterizzi per la preparazione di pranzi e cene presso il proprio domicilio in giorni dedicati e per un limitato numero di persone: tali condizioni, infatti, non permettono di identificare l'attività come esercitata nei confronti di particolari soggetti ed in quanto tale esentata dall'obbligo del possesso dei requisiti anzidetti. Il Ministero dello sviluppo economico, con risoluzione n° 50481 del 10 aprile 2015 ha chiarito, infatti, che l'atti-



ività di home restaurant è rivolta ad un “pubblico indistinto” e ciò determina il fatto che l'attività rientra tra quelle regolamentate dalla legge 287/91 così come modificata dal decreto legislativo 26 marzo 2010 n° 59 e successive modifiche ed integrazioni.

Sussistendo le condizioni predette (requisiti professionali – morali – urbanistici – sanitari) l'attività potrà essere avviata con SCIA che rappresenta un istituto amministrativo non provvedimentale e a legittimazione immediata: quindi presentata la SCIA l'attività può essere avviata immediatamente non dovendo attendere alcun provvedimento consequenziale da parte della pubblica amministrazione. L'imprenditore attesta il mero possesso dei requisiti di legge residuando all'amministrazione soltanto il potere/dovere di una verifica ex post della loro sussistenza. I comuni, solitamente, chiedono che siano allegati alla Scia una serie di documenti: è un atteggiamento errato ed in contrasto con le norme sulla semplificazione amministrativa.

Vice direttore Confcommercio Catania

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

Modifica a divieto di patto commissorio non serve più il giudice per l'esproprio

“

Mutui, con il d.l. n. 72 il Legislatore ha recepito una direttiva europea nata con l'intento di tutelare il contraente debole, ma che in realtà favorisce le banche in caso di inadempienza del mutuatario

”



di Chiara Corsaro

Con il Decreto legislativo n.72/2016, entrato in vigore a partire dal 4 giugno, è stata di fatto disposta se non proprio l'abrogazione dell'art. 2744 Codice Civile, quantomeno una forte limitazione dei suoi contenuti posti a tutela del contraente debole. Il suddetto articolo del Codice Civile sancisce il divieto di patto commissorio, ovvero il divieto imposto al creditore di acquisire direttamente la proprietà dell'immobile ipotecato in caso di inadempienza del debitore.

Più in particolare, l'art. 2744 c.c., vietando il c.d. patto commissorio, sancisce il **“divieto di stipulare il patto con il quale si conviene che, in mancanza di pagamento del credito entro il termine fissato, la proprietà della cosa ipotecata o data in pegno passi al creditore. Il patto è nullo anche se posteriore alla costituzione dell'ipoteca o del pegno”**. La ratio di tale norma risiede nell'esigenza di tutelare il contraente più debole, ovvero il mutuatario, al fine di evitare che quest'ultimo, nelle more della costituzione del rapporto obbligatorio, trovandosi in una condizione di necessità, accetti la clausola in base alla quale nel caso di inadempimento del debito automaticamente la proprietà del bene concesso in garanzia si trasferisca al creditore.

Il pretesto che ha dato luogo a tale intervento normativo è stato il recepimento della Direttiva Europea n. 2014/17, Direttiva volta ad incrementare la tutela dei consumatori nell'ambito dei contratti di credito, ma **purtoppo l'effetto prodotto è stato di segno opposto**, in quanto, attraverso le modifiche apportate dal Decreto legislativo in esame è oggi possibile prevedere una clausola all'interno dei contratti di mutuo fondiario, in base alla quale nel caso di inadempienza al paga-



mento del mutuo per sette rate anche non consecutive, la banca acquisisce direttamente la proprietà dell'immobile oggetto di ipoteca potendolo vendere all'asta, senza necessità di adire il Tribunale.

Ciò è disposto esplicitamente dall'art. 120 quinquiesdecies 3 comma del TUB, così come modificato dal Decreto in esame, che sancisce: “le parti del contratto possono convenire espressamente al momento della conclusione del contratto di credito o successivamente, che in caso di inadempimento del consumatore (il ritardo nel pagamento di sette rate anche non consecutive, così come definito dall'art. 40 del Testo unico della finanza) la restituzione o il trasferimento del bene immobile oggetto di garanzia reale o dei proventi della vendita del medesimo bene comporta l'estinzione del debito, fermo restando il diritto del consumatore all'eccedenza”.

E' chiaro che la possibilità di inserire la suddetta clausola all'interno dei contratti creditizi, molto presto diverrà condizione per la concessione dei mutui stessi.

Dunque, attraverso tale provvedimento, vengono agevolate le vendite forzose degli immobili residenziali da parte

degli istituti di credito che, a fronte di un credito in sofferenza per il suddetto numero di rate, a differenza di prima, in cui il mancato pagamento di sette rate comportava la possibilità di risolvere il mutuo, adesso fa sì che la banca acquisisca la proprietà dell'immobile, bypassando totalmente la procedura esecutiva. Al debitore non rimane altro diritto se non quello di ottenere la restituzione della differenza di denaro, nel caso in cui la vendita realizzata dalla banca superi l'ammontare del debito residuo.

Abrogando *tout court* il divieto di patto commissorio, il decreto in questione, non mette al riparo neanche i contratti di mutuo già in essere, infatti, nulla vieta alla banca di inserire, successivamente alla stipula del contratto, una clausola (sempre concordata tra le parti) che consenta l'immediata acquisizione della proprietà del bene ipotecato in caso di inadempimento. E ancora, il provvedimento in esame non pone alcun limite agli istituti di credito nel fissare il prezzo della vendita, con la conseguenza che l'immobile potrebbe essere venduto ad un prezzo notevolmente inferiore al suo valore di mercato, e ciò al fine di realizzare quanto più velocemente possibile la soddisfazione del credito.

area fiscale

Vending machine, arriva la trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri

“

il Governo ha emanato un decreto con il quale ha stabilito l'obbligatorietà, a decorrere dal 1° gennaio 2017, della memorizzazione elettronica. Ecco i dettagli del provvedimento

”



di Caterina Cannata

Al fine di prevedere specifici strumenti di controllo relativamente alle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici (cd. "vending machine"), il Governo ha emanato il D.Lgs. n. 127 del 2015, con il quale ha stabilito l'obbligatorietà, **a decorrere dal 1° gennaio 2017**, della memorizzazione elettronica e trasmissione telematica, all'Agenzia delle Entrate, dei dati dei corrispettivi giornalieri per i soggetti che svolgono l'attività di erogazione di beni e servizi mediante "vending machine".

Il decreto ha rinviato ad un apposito Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate la definizione delle informazioni da trasmettere, delle regole tecniche e dei termini di trasmissione.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate è arrivato il 30 giugno u.s., ed ha definito le specifiche tecniche degli strumenti tecnologici attraverso cui sarà possibile memorizzare e trasmettere telematicamente i dati, le regole tecniche che si dovranno seguire, il formato, i tempi della trasmissione ed infine, i meccanismi e i processi di certificazione delle componenti software degli apparecchi attualmente utilizzati dagli operatori di mercato, volti a garantire la sicurezza e l'autenticità dei dati memorizzati e trasmessi.

Al fine di non incidere sulle vendite con distributori automatici si è individuata questa prima **fase transitoria, che terminerà entro il 31 dicembre 2022**, per garantire un progressivo rinnovo di tali apparecchiature. Poi, precisa l'Agenzia, con un successivo provvedimento verrà disciplinata una soluzione "a regime".

A partire dal 1° gennaio 2017, quindi, tutti gli operatori che svolgono l'attività di erogazione di beni attraverso distributori automatici, avranno l'obbligo della memorizzazione elettronica e della trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi. E necessario, però, che l'assolvimento di tale impegno venga supportato da soluzioni tecniche che, tenendo conto dei normali tempi di obsolescenza e rinnovo degli apparecchi in argomento, operativi al 1° gen-



naio 2017, consentano di non incidere sul funzionamento degli stessi, ma nello stesso tempo, garantiscano livelli di sicurezza e inalterabilità dei dati relativi ai corrispettivi. Per "vending machine", si precisa nel provvedimento, si intende un apparecchio automatizzato che eroga prodotti e servizi su richiesta dell'utente, previo pagamento di un corrispettivo. La vending machine è costituita da una o più "periferiche di pagamento" che controllano uno o più apparecchi erogatori. Le periferiche di pagamento controllano l'erogazione di beni e servizi di una vending machine mediante un "sistema master", che registra ogni somma incassata dalle periferiche di pagamento.

Le imprese dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate la matricola identificativa dei sistemi master, al fine di consentirne il censimento a livello territoriale. All'esito della comunicazione verrà rilasciato un QR Code, che i soggetti obbligati dovranno apporre sulla singola "vending machine"; attraverso tale QR Code si verrà indirizzati ad una pagina web gestita dall'Agenzia delle Entrate, ove sarà possibile verificare i dati identificativi dell'apparecchio e del relativo gestore. Le informazioni da memorizzare elettronicamente e trasmettere telematicamente, attraverso un apposito servizio web messo a disposizione sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, riguardano le somme incassate, in qualsiasi modalità, dalle singole periferiche di pagamento. I soggetti obbligati all'adempimento

dovranno conservare tali informazioni, anche elettronicamente, insieme ad ogni altro elemento informativo riferito alle singole rilevazioni degli incassi effettuate dal sistema master nel corso dell'anno di riferimento. La trasmissione delle informazioni si considera effettuata nel momento in cui è completata, da parte dell'Agenzia delle Entrate, la ricezione del file contenente le informazioni medesime, all'esito della quale viene rilasciata una apposita ricevuta a conferma dell'operazione. In caso di ricezione di una ricevuta di scarto i soggetti passivi IVA dovranno effettuare la trasmissione del file corretto nuovamente entro il termine di cinque giorni lavorativi. Il Provvedimento, inoltre, dispone che i dati e le notizie che pervengono all'Anagrafe Tributaria sono messi a disposizione dei soggetti passivi IVA, al fine di supportare i medesimi soggetti nella predisposizione degli adempimenti dichiarativi, nonché al fine della valutazione della loro capacità contributiva.

L'autenticità, la sicurezza e la riservatezza nella trasmissione delle informazioni è garantita dal sigillo elettronico avanzato, apposto al file inviato al sistema dell'Agenzia delle Entrate, e dalla connessione protetta, attraverso la quale viene effettuata la trasmissione. La consultazione degli archivi del sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, infine, è garantita da misure che prevedono un sistema di identificazione, autenticazione ed autorizzazione dei soggetti abilitati alla consultazione, nonché di tracciatura degli accessi effettuati.

Ecco perché abbiamo bisogno degli impianti di compostaggio

“

Alcuni stralci da un intervento all'Università di Pisa per capire l'importanza di queste strutture sul territorio nazionale: «La raccolta dei rifiuti organici rappresenta l'ossatura della differenziata»

”



di Gaetano Monastra

Per capire cos'è il processo di compostaggio è sufficiente osservare ciò che accade in natura. A chi per qualsiasi motivo si è trovato a fare una passeggiata in

un bosco non sarà certamente sfuggito che tutte le sostanze organiche a fine ciclo vengono compostate dai microrganismi presenti nel terreno, così che, foglie, rami, carcasse di animali vengono restituite all'ambiente ed al proprio ciclo naturale, senza per questo avere l'impressione di passeggiare in una discarica.

Tutto ciò accadeva anche con i rifiuti domestici fino al 1965 circa, quando la spazzatura veniva posta in cumuli che spesso ancora fumanti, da qui il nome *fumere*, poichè il processo di compostaggio era già attivato, venivano utilizzati in agricoltura.

Tale pratica era un classico esempio di economia circolare: un prodotto che a fine vita veniva riutilizzato e tornava nelle campagne da dove proveniva. **Con l'invenzione del sacchetto di plastica, attribuita all'ingegnere svedese Sten Gustaf Thulin**, che sviluppò tale brevetto proprio nel 1965, abbiamo assistito ad un cambio di tendenza e cioè: i prodotti agricoli a fine ciclo provenienti dalle campagne finivano nelle discariche senza in tal modo restituire ai terreni sostanza organica ma solo prodotti chimici; in pratica si è passati da una sana economia circolare ad una economia lineare. Chi non ricorda anche per sentito dire le bottiglie di vetro a rendere che i ragazzini amavano raccogliere e restituire al bottegaio per incassare la cauzione e magari pagarsi il biglietto del cinema? **Si calcola che solo negli stati uniti si utilizzano 102 miliardi di sacchetti di plastica ogni anno. In Italia dal primo gennaio 2011 è entrato in vigore per gli esercizi commerciali, il divieto di vendere ai propri clienti, sacchetti di plastica per la spesa; al loro posto è obbligatorio l'utilizzo di imballaggi in carta riciclata o sacchetti in materiale biologico tipo il mater b, entrambi compostabili in breve tempo. Tutto ciò, come spesso accade, è solo teoria poichè nella pratica si continuano ad utilizzare sacchetti non biodegradabili;** infatti, l'utilizzo simultaneo di imballaggi in plastica ed imbal-



laggi compostabili costituisce uno dei maggiori problemi del compostaggio, compromettendo la qualità stessa del *compost*, considerati i diversi tempi di degradazione dei due prodotti. Chiaramente la tecnologia si è evoluta al punto che anche piccole frazioni di plastica possono essere eliminate ma ciò comporta un aggravamento dei costi gestionali facendo venir meno uno o ambedue i principali presupposti della validità della stessa raccolta differenziata che sono i benefici ambientali ed i benefici economici. Allora vediamo di seguito quali sono e da cosa sono costituiti gli ostacoli che occorre rimuovere per far sì che la tecnica del compostaggio risulti più vantaggiosa. La totale eliminazione degli imballaggi in plastica come si diceva poc'anzi è il primo passo onde garantire all'utilizzatore finale, un *compost* di qualità ad un prezzo pressochè politico. L'obbligo normativo di prevedere la reintegrazione di sostanza organica in agricoltura è il passaggio immediatamente successivo per ricreare la cultura dimenticata della sana concimazione...

...Per queste ragioni è auspicabile una maggiore e proficua collaborazione con le facoltà di agraria, scienze biologiche, chimica ecc. anche a garanzia dell'intera filiera. Ma per la concretizzazione di una economia circolare ciò non basta ed allora andiamo ad analizzare quali altri ostacoli ne impediscono un vero sviluppo. Chiaramente oggi stiamo trattando il caso del *compost* e degli impianti ad esso dedicati ma lo sviluppo di un economia circolare dei rifiuti vale per

qualsiasi sottoprodotto....

...Gli impianti di compostaggio si dividono in due macro famiglie: impianti aerobici ed impianti anaerobici; questi ultimi daranno luogo a due prodotti: uno è rappresentato dal digestato che può successivamente essere ulteriormente compostato, se necessaria, l'altro è il biogas. Altro valido utilizzo della frazione organica dei rifiuti, comunemente chiamata **Forsu** è la sostituzione di colture de-

stinate all'alimentazione umana e/o animale con i rifiuti organici per l'estrazione del **bioetanolo**; anche in questo caso dopo il ciclo di distillazione della sostanza organica è possibile avviare i residui ad attività di compostaggio. Altro fattore, a mio avviso, determinante è dettato dal vincolo normativo per il quale gli impianti devono sorgere necessariamente in aree industriali anzichè agricole. Ciò non vuol dire che le aziende agricole non possono autoprodurre ammendanti ma allo stato attuale possono farlo solo con l'utilizzo dei propri scarti. L'azienda agricola è uno dei principali soggetti attivi della filiera del compostaggio essendo il maggiore utilizzatore per questa ragione il legislatore dovrebbe favorire ed incentivare la possibilità di consentire la realizzazione in aree agricole di impianti di compostaggio. Le politiche a tutela dell'ambiente, certamente indispensabili per la salute ed il benessere dell'ecosistema, devono tenere conto delle buone pratiche ed integrare realtà già esistenti con le esigenze moderne che spesso invece si trasformano in contesti emergenziali...

...La raccolta dei rifiuti organici, come abbiamo visto, rappresenta l'ossatura del sistema della raccolta differenziata dei rifiuti organici in Italia. Grazie alla filiera industriale degli impianti di compostaggio oltre 5,7 milioni di tonnellate di rifiuti vengono recuperati e restituiti alla terra come *compost*. Numerose indagini hanno mostrato che in Italia tali sistemi di raccolta sono economicamente competitivi per i Comuni virtuosi...